



PROGETTO PRECIVIT

NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE
CUP B68H19005210009. MISURA 16.1.1. AZIONE 2 - PSR CAMPANIA 2014/2020



ATTIVITÀ DEL WP3

Il WP3 del progetto PreciVit ha come obiettivo la caratterizzazione della variabilità intra-vigneto delle *performance* fisiologiche, vegeto-produttive e qualitative delle piante di vite. Questa newsletter è dedicata ad alcuni aspetti quanti-qualitativi dell'uva. La maturazione delle uve è il frutto di complesse interazioni fra i diversi organi della pianta e tra la pianta e l'ambiente in cui si trova.

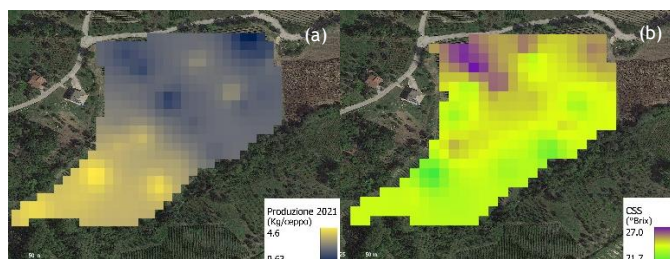
LA VARIABILITÀ INTRA-VIGNETO NELLA PRODUZIONE E COMPOSIZIONE DELL'UVA: risultati sull'Aglianico

Boris Basile

Università degli Studi di Napoli Federico II
(Responsabile WP3)

Durante la seconda stagione vegetativa (2021) le attività di campo hanno previsto la raccolta di un cospicuo dataset, permettendo così il consolidamento dei dati raccolti durante il 2020. Nel corso del secondo anno è stato quindi possibile iniziare a delimitare le prime ZOP sulla base dei parametri produttivi e qualitativi delle uve.

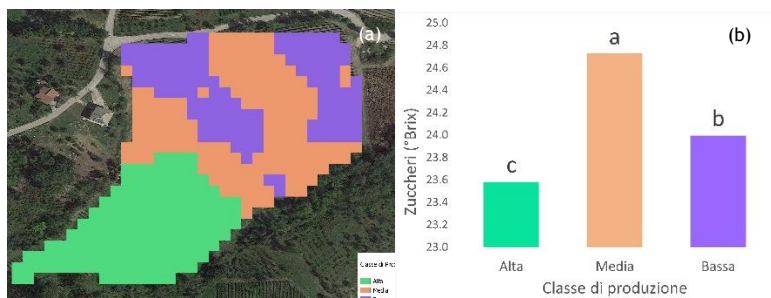
La tenuta di Montemarano è coltivata interamente ad Aglianico. I dati di produzione dell'anno 2021 raccolti in questa tenuta hanno evidenziato differenze sia in termini di produzione che di concentrazione zuccherina nelle uve, con un range di produzione per pianta che va da circa 0,6 a 5,0 kg, mentre gli zuccheri presentavano un range che andava dai 21,7 a 27 °Brix, evidenziando quindi un'ampia variabilità intra-vigneto.



Carta della produzione (a) e del contenuto in solidi solubili (b) nell'uva alla raccolta del vigneto della tenuta Montemarano (cv. Aglianico) del partner Mastroberardino (dati 2021).

È stato quindi possibile suddividere il vigneto di Montemarano in 3 sottozone omogenee in base alla produzione per pianta: zona ad elevata, media e bassa produzione. L'analisi del contenuto in zuccheri delle uve ha mostrato delle differenze significative tra le zone di produzione. Questa analisi ha consentito di evidenziare come l'Aglianico presso questa tenuta abbia fatto osservare il contenuto in solidi solubili maggiore per la zona con produzione media (2,2 kg/ceppo), evidenziando ancor di più l'importanza di una corretta gestione dell'equilibrio vegeto-produttivo.

Pertanto, queste analisi hanno fornito risultati molto incoraggianti che suggeriscono come la tecnologia proposta con il progetto PreciVit sia in grado di delineare in vigneto zone con caratteristiche produttive e qualitative notevolmente differenti tra di loro. Questo tipo di approccio per l'individuazione di ZOP permette effettivamente di poter destinare le uve per vinificazioni differenti o di poter aggiustare la produzione per mantenere un unico *target* qualitativo.



Sottozone della tenuta di Montemarano divise in base alle classi di produzione (a), istogramma rappresentante la concentrazione zuccherina delle uve divisa per classi di produzione.

L'attenta caratterizzazione di un vigneto permette di definire delle ZOP (Zone Omogenee di Produzione), che possono consentire la valorizzazione delle produzioni viticole in modo da ottenere vini che rispecchino le peculiarità di ciascuna sottozona oppure al contrario di gestire il vigneto in maniera differenziata in modo tale da omogeneizzare la produzione. Nel progetto PreciVit l'integrazione di tecniche di remote/proximal sensing e rilievi diretti in campo permetterà la definizione di queste differenze che intercorrono nel vigneto in modo tale da creare un set di strumenti per la viticoltura di precisione sviluppati per le peculiarità che caratterizzano la viticoltura Campana. Tali strumenti terranno conto della complessità orografica e climatica dei territori della viticoltura campana ponendo l'attenzione su alcuni dei principali vitigni campani (Aglianico, Falanghina, Fiano e Greco).